Giovedì 21 Giugno 1900.

IL FRIULI

Udine - Anno XVIII - N. 147.

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Udine a domicilio e nel Regno: Anno L. 16, Semestre 8, Trimestre 4

Per gli stati dell'Unione Postale: Anno L. 32. Semestre e trimestre in proporzione.

— Pagamenti anticipati —

Un numero separato centesimi 5.

Telefono. (Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6) Telefono.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea Cent. 25

In quarta pagina 10

Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bardusco e presso i principali tabaccai.

Un numero arretrato centesimi 10.

I "GIOVANI,,

Anche ed la *Stampa* di Torino, da ben più autorevoli penne che la nostra, non già, *la da* questi giorni, — per iniziativa di un valente E. B., — ampiamente e seriamente trattato l'argomento dei «giovani» e del compito che loro spetta ormai nella direzione della politica del Paese.

Quegli scritti provocarono la seguente lettera del senatore Luigi Ferraris, un superstite venerando e venerato:

« *Caro Roux*,

Bravo il tuo E. B., chiunque egli sia! Io sono vecchio, mi sento, e mi credo ancor giovane, ma solo per ammettere che tocca ai giovani attuali il concepire, il vedere, l'attuare le nuove idee, o, come si dicono, i nuovi ideali, tanto nel fine, come nei mezzi, e nella fede.

Per quanto sentiamo sempre bene di noi, e delle nostre menti, siamo sempre — se non i figli, i prodotti — almeno sempre inspirati dagli ambienti.

Nel 1848, prima ancora, eravamo liberali, ma alla forma antica del 1789, e non sapevamo nemmeno noi del come, e del quando, mossi all'indipendenza, ed anche all'insperata unità d'Italia. Questa è compiuta, non vantiamocene, non ci fermiamo; lasciamo che i giovani subiscano a loro volta i nuovi ambienti, e si inspirino ai nuovi mezzi, agli scopi, in parte solo conosciuti, od adombrati, che la società, l'umanità deve seguire e cercare di attuare.

Tu sei in mezzo tra le idee dei vecchi e le aspirazioni dei nuovi e dei giovani.

Lasciamo questi, invecchiati nel giacobinismo, nel girondinismo, nel dottrinarismo, e troviamo (almeno si trovino) nuovi metodi, nuovi vessilli, nuovi nomi. *Amen*.

Aff.mo: *L. Ferraris* ».

Ah come si compiace l'anima in queste figure di vecchi, sereni, illuminati, indulgenti ai tempi nuovi....

Il vero concetto dell'ordine e della conservazione.

Mentre imperversa il delirio dei furenti invocatori di forche, fa piacere il constatare che c'è ancora, tra i conservatori, chi non ha perduto la testa. E però riportiamo volontieri dal bello giornale conservatore milanese, le seguenti considerazioni:

« Ogni apprezzamento sereno è vano intorno al gran punto di equilibrio fra la conservazione e il progresso, fra la libertà e l'autorità.

« Ed ora appunto, dopo tanto ottenebramento di tenebre scorrenti, la vita politica della nazione porge imperiosa la necessità di imperniare sopra un sano spirito conservatore lo svolgimento del progresso e di armonizzare in un alto concetto di autorità e con un irrefrenabile progresso il sentimento della libertà.

« Per molti schiavi delle idee tramontate, i vecchi metodi autoritari sono la conservazione dell'immobilismo, perchè solo l'immobilità assoluta garantisce la conservazione dei loro privilegi incompatibili con lo spirito moderno, ed è conservazione la sicurezza di costringere sempre entro vincoli onnipotenti qualunque espansione di nuove idee, di nuove aspirazioni contrarie al mantenimento dei sistemi onde godono i benefici.

« Ma per noi e per tutti coloro che intendono con animo sereno all'apparizione di nuove necessità, è giusta e durevole conservazione soltanto quella che rinnova, con opera prudente, ma continua, le basi stesse della virtù conservative, rinvigorendole di tutto ciò che germina nell'anima moderna e già appare con segni non dubbi di vittoria.

« E per noi, *l'opera sovversiva, non soltanto sorge dal basso, ma* scende anche, più dannosa, dall'alto *quando ammantasi di parvenze legali*.

« In breve termine, noi *crediamo che la conservazione sia il più ordinato progresso e il progresso il miglior metodo di conservazione* ».

IL TESTAMENTO DI BACCELLI.

Roma 20 — L'on. Baccelli ha diramato una circolare *in articulo mortis* ai provveditori, in cui si danno le istruzioni intese a creare dei patronati tecnici a vantaggio delle scuole fornite del campicello, che diano agli alunni l'insegnamento delle prime nozioni di agricoltura.

Occhio al Marocco!

Costantinopoli 20 — Una Nota del Sultano richiama l'attenzione dei rappresentanti esteri sull'occupazione del territorio marocchino da parte dei francesi.

Intorno alla crisi.

Roma 20 — Naturalmente chiacchiere e ipotesi se ne fanno molte, ma il fatto è che notizie positive non se ne hanno.

Il senatore Saracco conferisce con moltissimi uomini d'ogni parte, senza per questo prendere impegni.

Così ad esempio ha conferito anche con Visconti-Venosta, sebbene si sappia che sulla quistione del Regolamento essi trovansi ai poli opposti.

Ha conferito anche con Sonnino, sebbene non si faccia mistero del proposito di escludere assolutamente dalla combinazione gli elementi sonniniani.

Quest'ultima conferenza — chiesta da Sonnino stesso — avrebbe avuto per solo risultato la dichiarazione, ferma e recisa, dell'on. Saracco, che la politica della «resistenza ad oltranza» è da dissennati.

I nomi che si fanno come più probabili sono: *Rubini* al Tesoro, *Maggiorino Ferraris* alle Finanze, oppure all'Agricoltura, *Morin* alla Marina, *Ponza di San Martino* alla Guerra (l'unico che rimarrebbe del vecchio Ministero, forse perchè non vi appartenne che per due mesi e rimase estraneo alle quistioni politiche interne), *Gallo* (che rinuncia sen'altro alla Presidenza della Camera) forse all'Interno.

Certo è che oggi l'onorevole Saracco ha terminato il lavoro di scandaglio e forse domani stesso raccoglierà le trame della tela.

Siccome egli trova benevolenza, si può ritenere che la soluzione della crisi avrà una rapida soluzione.

Non si esclude che l'annuncio del nuovo Ministero (forse con qualche *interim*) si possa dare domenica.

Si fa di tutto per evitare al vecchio Ministero la disagiata posizione di dover ripresentarsi alla Camera per la domanda amministrativa dell'esercizio provvisorio.

Parlamento Nazionale

Camera dei Senatori.

Seduta del 20.

Le Commissioni.

Presiede Cannizzaro vice-pres.

Si proclamano eletti per la Commissione di verifica dei titoli dei nuovi senatori gli onorevoli Guarneri, Cremona, Ghiglieri, Mazzacapo, *Di Prampero*, Scelzi, Ferraris e Vitelleschi. Sarebbero poi in ballottaggio i senatori Mirri e Mordini, ma dichiarano di declinare l'incarico, l'uno per ragioni particolari, l'altro per ragioni d'ufficio.

Vitelleschi presenta un'interpellanza sulla situazione dei nostri connazionali in Cina.

Le legazioni in Cina sono salve.

Il *Presidente* comunica un telegramma del ministro degli esteri che prega il senatore Vitelleschi di rinviare la sua interpellanza a domani.

« Come notizia posso aggiungere — prosegue il dispaccio del ministro — che un telegramma del nostro console, a Sanghai, arrivato oggi, assicura che le Legazioni sono salve ».

Vitelleschi prende atto e rinuncia alla interpellanza.

Un sintomo?

Il *Presidente* annuncia che è esaurito l'ordine del giorno e quindi il Senato sarà convocato a domicilio: non esclude però che ciò possa avvenire anche fra pochi giorni, forse per dopodomani.

La seduta è tolta alle 16.55.

L'ON. SARACCO farà una politica liberale?

La *Gazzetta del Popolo* di Torino, giornale amico del senatore Saracco, ha da Roma:

« L'on. Saracco disapprovò come inutili i provvedimenti politici, quando pure i capi gruppo approvavano nel marzo 99 il passaggio alla seconda lettura con un voto che noi denunziammo subito come una pericolosa ipocrisia parlamentare.

« L'on. Saracco disapprovò il decreto legge e circa la violenza del regolamento la dichiarò troppo lontana dai metodi del Parlamento Subalpino perchè i superstiti potessero approvarla.

Ora, pur serbando la massima schiettezza verso il gabinetto Pelloux, qualcuno crede che l'on. Saracco potrebbe accondiscendere alla nuova Commissione per gli studi della riforma del regolamento, escludendo, come desidera l'Estrema Sinistra, lo strozzamento del termine fisso delle discussioni perchè l'on. Saracco potrebbe, con semplicità antica, dire all'Estrema Sinistra: « Voi volete conservarvi la possibilità dell'ostruzionismo, va benissimo. Il regime costituzionale deve accettarsi con i suoi vantaggi ed i suoi inconvenienti. Ma tocca al Governo e alla maggioranza procurare di non mettersi mai dalla parte del torto e di non offrire mai all'Estrema Sinistra l'occasione di esercitare l'ostruzionismo su un terreno simpatico al Paese. Se riusciremo a fare questo, l'ostruzionismo non è temibile perchè qualche paziente resistenza della maggioranza lo farebbe cadere in ridicolo odioso ».

« Se non sono male informato anche l'ambasciatore Nigra avrebbe nei giorni passati esposto al Re quasi identico ordine di concetti corroborando le impressioni con raffronti coll'ostruzionismo alla Camera austriaca e patrocinando la causa della libertà, che deve trovare in sè stessa rimedio ai possibili eccessi ».

Se così è, e se così sarà — se i propositi onesti saranno mantenuti — l'on. Saracco aveva ragione di rivendicare, nel suo discorso al Senato, alle «*forze conservative* », la fiducia della Corona, per la difesa della libertà.

Egli intendeva le *vere* forze conservative, quelle che vogliono conservate le istituzioni per assidua opera di restauro e di progresso, non nell'inerte consunzione della ruggine.

Egli pensava forse ad altri *conservatori*, di altri tempi — i D'Azeglio, gli Alfieri di Sostegno, i Lamarmora — che l'affetto sincero al loro Re dimostravano col libero e fermo linguaggio.

Ebbene: noi auguriamo che questi siano ancora, e rimangano, i propositi del vecchio senatore cui oggi si affidano i destini del Paese; che, inspirandosi ai classici esempi, li sappia fortemente seguire.

La Regina scrive poesie.

Si ha da Roma che la Regina d'Italia ha raccolto parecchie sue composizioni poetiche che saranno riunite in un volume elegantissimo.

Questo volume, stampato in edizione assai limitata, sarà distribuito solamente fra i parenti e l'alto personale della Corte. Alcune copie saranno pure inviate alle sovrane colle quali la nostra Regina è in relazione d'amicizia.

LE INVENZIONI MERAVIGLIOSE.

Un automa ideale.

Mr. Nicola Tesla — il tenace e formidabile rivale di Edison — espone nella *Revue des Revues* la sua ultimissima invenzione, veramente straordinaria. Si tratta di automi che si spostano, lavorano, fanno le fucilate, navigano sotto l'impulsione elettrica applicata a distanza ».

— Una batteria d'accumulatori — narra il signor Tesla — fornisce la forza motrice, il propulsore mosso da un motore rappresenta gli organi di locomozione ».

Per mezzo di onde o perturbazioni suscettibili di propagarsi in tutte le direzioni attraverso lo spazio, come il suono, e con un diapason esatto adattato alle vibrazioni trasmesse con un oscillatore elettrico situato a distanza, la conoscenza, l'esperienza, il giudizio, lo spirito, direi, dell'operatore sono incorporati nella macchina che si trova così messa in condizione di compiere il suo lavoro come se essa operasse con ragionamento e intelligenza.

Essa si comporta esattamente come una persona che ha gli occhi bendati e che agisce secondo le intenzioni che le sono dettate all'orecchio.

Non basta. Le esperienze hanno dimostrato al signor Tesla che:

" per quanto impossibile ciò sembri, si può costruire un automa dotato del suo *proprio spirito*, vale a dire capace, agendo indipendentemente da ogni operatore ed essendo lasciato interamente alla propria azione, di *rispondere alle influenze esterne* che affetteranno i suoi organi sensitivi, e di produrre una grande varietà di atti e di operazioni come se fosse realmente dotato d'intelligenza.

" Esso sarà in grado di seguire una direzione prestabilita e di obbedire a degli ordini dati in anticipazione; infine sarà in grado di distinguere fra ciò che deve e ciò che non deve fare, il che equivale ad *agire con discernimento* ".

La lettura di questo articolo nella *Revue des Revues* ha messo la febbre addosso all'on. Sonnino. Egli è corso dal suo ex pupillo Pelloux e gli ha gridato nelle orecchie, mettendogli sotto il naso la Rivista:

— Capisci? Un automa che risponde alle influenze esterne — che sa apparire dotato d'intelligenza — che segue una direzione prestabilita e obbedisce agli ordini avuti in anticipazione — che distingue ciò che deve fare da ciò che non deve fare — che agisce con discernimento — questo sì che è un automa... per Eccellenza!

— Ah questo — ha concluso amaramente l'on. Sonnino — ora... il mio Ministero ideale!

L'Espada.

NOTIZIE ITALIANE

Gli ultimi briganti in Sardegna — Sisinnio Steri in trappola.

Si ha da Sassari:

« Nelle vicinanze del paese di Villacidro, venne arrestato il famoso bandito Sisinnio Steri, di anni 32, che fu condannato parecchie volte per omicidi, grassazioni e rapine.

Il Governo aveva promesso una taglia a chi avesse arrestato lo Steri, e ieri infatti egli veniva catturato dai carabinieri dopo un lungo appiattamento fra le scoscese e dirupate balze del Monte Mannu.

L'arresto dello Steri segna la fine del brigantaggio nella Sardegna, poichè egli era l'unico superstite del banditismo che terrorizzava da tanto tempo la disgraziata nostra isola ».

Sciopero di sigaraie.

Firenze 20 — In seguito alla punizione inflitta a un loro compagno, le sigaraie della manifattura di San Pancrazio, si sono poste in isciopero.

Un suicidio alla stricnina.

Genova 20 — Giovanni Beniamino Mazia, nativo di Cosenza, bidello al Liceo *Cristoforo Colombo*, si lasciò rinchiudere nel cimitero di Staglieno all'insaputa dei custodi e durante la notte si suicidava mediante la stricnina.

Lascia un figlio ventenne.

NOTIZIE ESTERE

I torbidi nella Cina.

La guerra civile in Pekino — L'imperatrice prigioniera.

Parigi 20 — Notizie da Shanghai annunziano scoppiata a Pechino la guerra civile.

Una parte dell'esercito si dichiarò favorevole ai Boxers, l'altra invece avversa.

L'imperatrice è prigioniera nel suo palazzo.

Combattimenti hanno luogo nelle vie della capitale. I fanatici incendiano le case abitate da europei e le chiese.

Non si ha notizia sulla sorte dei ministri residenti alla capitale.

Credesi che le poche truppe europee che entrarono in Pechino, combattano ora, insieme alle truppe cinesi rimaste fedeli.

La Francia invia 10,000 uomini.

Parigi 20 — Si annuncia che il Governo ha deciso l'invio di 10,000 uomini in Cina.

Il « tardo pentir » dell'imperatrice.

Secondo gli ultimi telegrammi dalla Cina l'imperatrice — che avrebbe suscitato questi moti come un diversivo al malcontento popolare per la sua politica interna — sarebbe ora rimasta oltremodo sgomentata dalla presa di Taku da parte delle truppe internazionali. Molti generali, ufficiali superiori ed alti funzionari che avevano garantito all'imperatrice il successo dei loro piani contro gli stranieri, sarebbero stati destituiti.

Il richiamo di Li-Hung-Ciang — noto europeofilo — da Canton a Pekino è significante.

La stampa cinese annuncia che il Governo ha ordinato l'arresto del generale Tung-Fu-Siang, del viceré di Pecili, e che entrambi costoro sono stati deferiti ai tribunali.

Il *Times* ha da Shanghai, 19, che i funzionari, scorgendo nella chiamata di Li-Hung-Ciang a Pekino un indizio che il partito manciuro ha perduto la speranza di poter resistere alle potenze, hanno mutato completamente il loro contegno.

Il prefetto cinese di Shangai visitò il console generale inglese e lo assicurò che i torbidi scoppiati nelle provincie al nord della Cina non si estenderanno fino a Shanghai e che, in caso di bisogno, egli prenderebbe energiche misure per reprimere eventuali disordini.

Il Giappone vuol patti chiari.

Londra 20 — Si annuncia da Yokohama che il Giappone ha invitato le Potenze ad una conferenza, nella quale potranno definire nel modo più chiaro e preciso il mandato ch'esse intendono conferirgli per reprimere la rivolta in Cina.

Tien-tsin in fiamme?

Londra 20 — Un dispaccio da Shanghai in data di ieri annuncia circolare colà la voce che Tien-tsin sarebbe incendiata da soldati cinesi.

Il viceré della provincia di Ciligtulo sarebbe fuggito per paura di venir destituito e punito.

Voci incerte e contraddittorie — Accerchiati o vincitori?

Londra 20 — Il *Daily Mail* ed il *Daily News* hanno da Shanghai in data di ieri che la spedizione di truppe estere incaricata di occupare Pekino e posta sotto gli ordini dell'ammiraglio Seymour, è accerchiata dalle truppe nemiche, su una landa deserta, senza acqua e senza viveri.

Altre notizie recano invece che la bandiera inglese sventola da lunedì sulla porta meridionale di Pekino. Stando a qualche giornale, l'ammiraglio inglese Seymour dovrebbe esser già entrato con le sue truppe a Pekino.

Un rapporto interessante — L'energia di un console.

Parigi 20 — Il console francese a Mangtse, ricevette da François il seguente telegramma datato da Yunnan fu 15 giugno:

« Attaccati il 10, uscendo da Yunnan fu, fummo costretti a rientrare in città.

Tutti i nostri bagagli furono saccheggiati.

Gli edifici delle missioni e le ferrovie furono incendiati tranne la dimora mia.

Ovunque adunai i nostri connazionali facendo resistenza coi nostri fucili.

Trascorse 48 ore i mandarini presero finalmente delle misure.

Imposi loro di condurci alla frontiera ».

(*V. ultime notizie in 3ª pagina*).

DALLA FRANCIA.

Per la Costituente — Grave incendio.

Parigi 20 — Waldeck-Rousseau dichiarò alla Commissione per la revisione che attualmente più si preoccupa di fare rispettare la costituzione che di modificarla. Inutile quindi rivederla.

— Un incendio distrusse l'officina Jouaust. I serbatoi di benzina scoppiando ferirono dieci operai. Tre sono agonizzanti. Si credeva che l'incendio fosse spento, quando invece si verificarono altri scoppi che ferirono altri operai e tre pompieri.

NEL BELGIO.

Le elezioni senatoriali — I clericali in ribasso.

Si sono complicate in tutti i consigli provinciali del Belgio le elezioni senatoriali.

Il risultato delle recenti elezioni è favorevole ai liberali e ai socialisti: i primi sono saliti da 31 a 37 seggi, e i secondi, da 1 a 7 voti. I clericali, invece, hanno patito notevoli sconfitte.

LA GUERRA ANGLO-BOERA.

I destini dei vinti.

Londra 20 — Chamberlain pronunziò un discorso al meeting delle donne unioniste. Dichiarò che la soluzione definitiva della questione del Transvaal e dell'Orange sarà liberale, ma che l'indipendenza non si concederà alle due repubbliche sud-africane e che si puniranno i ribelli della Colonia del Capo.

Il malcontento in Bosnia-Erzegovina.

Scrivono da Mostar:

I principali *membri della deputazione* maomettana, che si recò a Budapest, non sono ancora tornati. Quelli che fecero ritorno vennero puniti con multe da 100 a 1000 corone e alcuni furono trattenuti in arresto. Venne chiuso un albergo dove si tenevano le adunanze dei deputati e si raccoglievano firme pel memoriale. Il malcontento fra i mussulmani aumenta.

Il borgomastro di Serajevo si è dimesso consegnando l'amministrazione comunale al commissario governativo. Il motivo delle dimissioni starebbe nel malcontento della popolazione maomet-

tana pel contegno troppo remissivo del borgomastro, che è pure maomettano.

Orrenda tragedia.

Vienna 20. — A Haltenleatgeben accadde un fatto raccapricciante. La moglie del direttore delle cave di calce, Giuseppina Neil, affogati prima i suoi due bambini l'uno di 2, l'altro di 3 anni, si gettò essa stessa nel fiume.

La giovane signora fu spinta al truce fatto dalle continue discordie col marito, il quale di questi giorni aveva iniziato le pratiche per ottenere la separazione.

Le turpitudini di un frate.

Scrivono da Bolzano, 19:

« Nella notte da martedì a mercoledì — come narra la *Bozner Zeitung* — il capoposto di gendarmeria di Egnar arrestò il portinaio di quel convento di cappuccini per una serie di reati contro il pudore.

Finora sono stati interrogati 18 ragazzi, tre dei quali fecero deposizioni gravissime a carico del frate.

Oggi questo sarà deferito al tribunale ».

Un furto di proporzioni... americane.

Giorni sono una compagnia di trasporti di Chicago denunciò alla polizia di quella città, un furto da essa sofferto di 6 milioni e 600,000 franchi in altrettante verghe d'oro e d'argento venute dalla California per essere rispedite a Filadelfia.

Per stornare l'attenzione dei ladri, la spedizione era stata fatta per mezzo di un treno merci e sorvegliato da parecchi guardiani; ma questa precauzione non impedì ai ladri americani di compiere il notevole furto.

Una sommossa di ballerine.

Telegrafano da Parigi:

Una trentina di ballerine scritturate a Torino e a Milano pel *Columbia Théâtre*, e messe sul lastrico per la chiusura di questo teatro, invasero il Commissariato di polizia del quartiere delle Ternes, chiedendo soccorsi per sfamarsi. I soccorsi furono accordati, e si provvede adesso al rimpatrio di queste sfortunate ballerine.

LA COMMEMORAZIONE DI UN RE CONTADINO.

Il 24 corrente — scrive la *Sloboda* — partirà un grosso pellegrinaggio dalla Croazia, Slavonia e Dalmazia, per Roma.

Nel medesimo giorno i socialisti di questi paesi, come protesta contro il clericatume croato, commemoreranno il re contadino Matteo Gubac.

Costui nel secolo XII sollevò il popolo di Zagorje, provincia croata, contro i nobili ed i feudatari. Battuto da costoro, fu imprigionato. A feroce dileggio, i signorotti lo fecero incoronare re, nella piazza di S. Marco a Zagabria, mediante una corona di ferro rovente e facendolo sedere sopra un trono parimenti di ferro rovente!

Caleidoscopio

La stagione.

L'astronomo abate Mareux ha scoperto una macchia nel sole, del diametro di 40 chilometri. Egli dichiara che questa macchia per altri sette giorni, diventerà visibile ad occhio nudo.

Si sa che la presenza di queste macchie solari corrisponde a forti periodi di caldo.

E infatti l'astronomo preannunzia caldi eccezionali per la durata di tre mesi.

Lettori cari, provvedetevi in tempo un buon rifugio... al polo Sud.

×

Effemeride storica.

21 giugno 1515. — Si abbatte il castello di Colloredo di Montalbano.

×

Un pensiero al giorno.

L'uomo, che ha il cuore nato ad amare non chiede a sè stesso se l'oggetto del suo amore sia degno di lui. Dal momento che egli ama, esso (non esamina più il passato, gode bene) del presente e crede ad un avvenire. Se la ragione gli dice che in quel passato v'ha qualche cosa da perdonare egli perdona nel segreto del suo cuore, senza far risplendere la sua generosità come una meraviglia.

×

Cognizioni utili.

Aceto aromatico per toeletta.

Si fanno macerare per 8 giorni le seguenti sostanze e poi si filtra: benzoino gr. 1, alcool a 85° gr. 1, aceto forte gr. 1. Bastano poche goccie nell'acqua.

×

La sfinge. Sciarada.

Perchè ho debiti, o h destino!
dell'*inter* schiavo son io.
E pensar che il *primo* mio
esaurito omai fu già!
Senza debiti, il *secondo*
mi parrebbe esser del mondo.

Spiegazione della sciarada precedente.
A-STA.

×

Per finire.

— Ma insomma, perchè i Chinesi sono nemici delle novità, del progresso?
— Toh, è chiaro. Non son tutti *codini*!

PROVINCIA

Tarcento, 18 giugno.

Disgrazia. — I cani. — Lavori.

Jeri il mugnaio Luigi Fadini con un carro a due cavalli, carico di farina, percorreva la discesa oltre il ponte del Torre. Non avendo frenato a tempo, il carro si rovesciò e il povero mugnaio fu quasi seppellito dai sacchi caduti. Fu però fortunato, perchè se la cavò con alcune contusioni alle gambe. I cavalli intanto si erano dati a precipitosa fuga; furono fermati davanti alla loro stalla senza che succedessero altre disgrazie.

— Da un mese circa a tutti i proprietari di cani fu ordinato di provveder loro, sotto pena di multa, la museruola. Con tutto ciò i cani girano pel paese senza museruola, o senza che le autorità locali si oppongano. Si spera che queste si metteranno a far osservare la *loro* disposizione, tanto più che questa venne data in seguito ad un morso dato da un cane ad un bambino.

— Dopo tanti anni che si aspettava pare sia stato approvato il progetto d'allargamento di borgo d'Amore.

L'entrata principale del paese, si spera, diverrà in tal modo un pò più comoda e decente! *T.*

Nimis, 20 giugno.

Le gesta degli ignoti — Certe burocrazie.

Nel cortile aperto dei fratelli Mini i soliti ignoti rubarono in pieno giorno una coperta di lana del valore di circa lire 6. È questo il secondo furto perpetrato in danno del signor Gio. Batta Mini, senza che i ladri vengano scoperti.

Ma perchè, chiederete voi, i ladri in questo paese godono l'impunità?

Rispondo subito: La denuncia dei reati che si commettono quassù viene fatta al nostro spett. Municipio, il quale con suo comodo la passa ai rr. carabinieri di Tricesimo, e questi, pure colla dovuta calma, vengono in paese, fanno il loro bravo sopraluogo pel constatare... il posto dov'era la roba che non c'è più — e *chi gà vuo, ga vuo*, il dovere è compiuto!

Ne consegue che con questo sistema i ladri si fanno sempre più audaci, perchè non temono di esser scoperti.

Ora io domando al Municipio: È in questo modo che si tutelano gl'interessi dei cittadini, è così che si provvede alla sicurezza del paese?

Spero di non aver parlato al vento. *Io.*

Ancora del fallimento Durisotti. Il fallimento di Valentino Durisotti di Mels venne esteso anche ai suoi due fratelli Giacomo e Mattia colle famiglie dei quali si manteneva da tanti anni una sola e patriarcale famiglia.

Il Durisotti Valentino ha presentato il seguente bilancio:

Att. L. 287,325 (stabili 269,000 mobili ed attrezzi 3200, animali 4000, generi 900, crediti 8275, titoli ed azioni di banche 1954); passivo 281,436.

Disgrazia. Un giovane contadino, certo Cantarutti, da Zuccola (Cividale), trovavasi ieri a falciare erba medica nel proprio campo. Disgraziatamente dadde a terra, andando a battere una mano sul taglio della falce. Riportò una grave ferita, che gli verrà curata presso l'Ospitale di Cividale, dal chirurgo Chiaruttini.

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Una "Società popolare friulana,, si sta costituendo a Sagrado, per iniziativa di alcuni benemeriti, fra cui il signor Romano e il signor Brumati.

Fra gli altri scopi ha quello dell'istituzione di un Comitato provinciale a beneficio dei pellagrosi.

Friulano annegato a Gorizia. Il sarto Francesco Antonpieri, d'anni 20, dalla Carnia, domiciliato a Cormons, faceva martedì scorso un bagno nell'Judri, presso Gorizia. Nuotando, il disgraziato, si avvicinò ad un gorgo, dal quale fu ingoiato.

L'Antonpieri lascia il vecchio padre, infermo da più di un anno, del quale era l'unico sostegno.

UDINE

Pei cambi di guarnigione.

Da tempo corre voce, ora confermata ora messa in dubbio, che per quest'anno o per un pezzo i cambi di guarnigione sarebbero sospesi, per ragione di economia.

Ora si ha da Roma:

« In seguito alle deliberazioni prese in apposita conferenza, incaricata di proporre i mezzi intesi a facilitare l'epoca del grande traffico il servizi dei trasporti ferroviari, il ministero della guerra — compatibilmente alle esigenze militari — disporrà che i cambi di guarnigione abbiano ad incominciare nella prima metà di settembre ».

Chi ci capisce?

Vita militare. Il tenente med'co Paltrinieri di Giacomo, è stato promosso capitano e destinato al 12° cavalleggeri *Saluzzo*; i sottotenenti di complemento Tamagno, Ercolesi, Mucelli e Micoli-Toscano, sono promossi a tenenti; i tenenti di riserva Michielli, Feruzzi, Galvani, Tambato e Zamparo, sono promossi capitani; i sottotenenti Turba e De Carli, sono promossi tenenti.

— Il co. cav. Vittorio de Raymondi, capitano aiutante in prima nel reggimento *Lucca* cavalleria di guarnigione a Napoli — noto qui, ove ha egregie parentele — è stato promosso maggiore e destinato al reggimento *Montebello* cavalleria a Brescia. Congratulazioni.

Per gli artisti — Un monumento a Ugo Foscolo. Il Sindaco di Firenze ci comunica che è aperto un concorso libero fra gli artisti italiani per un monumento a *Ugo Foscolo* nel Tempio di Santa Croce in Firenze; lasciata all'artista la scelta dello stile, del carattere del monumento stesso e della qualità del materiale da adoperarsi; spazio libero da occuparsi, metri 5 in larghezza. Proferiti bozzetti o modelli in plastica, di dimensione non minore di un quinto del vero, con analogo disegno geometrico a chiaroscuro, e relazione dimostrativa della spesa, non superiore a L. 20,000.

Termine utile fino al 10 gennaio 1901, alle ore 15.

Teniamo in ufficio a disposizione degli interessati copia delle norme dettagliate pel concorso.

Concerto. Nella corrente stagione estiva alla **Birraria alle Tre Torri** verranno dati seralmente dei concertini. Si eseguiranno dei pezzi d'opera e dei ballabili, concorrendo anche una società corale di dilettanti per la varietà del trattenimento. Diamo per saggio il primo programma che verrà eseguito questa sera:

1. Inno patriottico — marcia di G. Gremese.
2. Gran pot-pourri — Cavalleria rusticana — Mascagni.
3. Coro — Si faccia silenzio — Mazzolani.
4. Waltzer — Voglia geniale — Gremese.
5. Pot-pourri — Trovatore — Verdi.
6. Coro — all'Italia.
7. Romanza — *Favorita* (cantata da un tenore dilettante concittadino).
8. Variazioni per mandolino.
9. Mazurka — Dal cuore al cuore — Variazioni.
10. Galop finale — Gremese.

L'orchestrina è composta di piano, violino e contrabasso. Accompagna il maestro G. Gremese.

Scopo di questi modesti concertini è di offrire al pubblico un trattenimento geniale nel simpatico luogo di ritrovo.

Durante il concerto aumento di 5 cent. sulle bibite.

Banda cittadina. Programma dei pezzi che la Banda cittadina eseguirà oggi 21 giugno alle ore 8 e mezza, sotto la Loggia municipale:

1. Marcia *Il ventaglio* — Corridori.
2. Mazurka *Rita* — Montico.
3. Finale II *La Forza del Destino* — Verdi.
4. Ouverture *Re di Lahore* — Massenet.
5. Sunto atto II *Boheme* — Puccini.
6. Waltzer *Le Spigolatrici* — O. Roeder

Ancora del sequestro d'una bicicletta. A proposito del sequestro d'una bicicletta fatta giorni sono al sig. Teodoro De Luca di qui, questi tiene a dichiarare che se egli ebbe a valersi del bollettino d'impegnata per ritirare la detta bicicletta, ciò fece in piena buona fede, cedendo alle replicate istanze del Rosso ed alle insistenti assicurazioni d'una persona degna di fede, dalla quale questi era accompagnato. È inutile aggiungere che il De Luca ignorava tutti i precedenti relativi al Rosso.

I feriti di ieri. Ieri vennero medicati in questo ospitale: Dal Bo Domenico di Francesco, d'anni 15 fabbro da Udine, per ferita alla terza falange del mignolo della mano destra causata da un colpo di martello, guaribile in giorni otto; Zilli Giovanni di Pietro, d'anni 35 facchino da Udine per ferita lacero-contuso al cuoio capelluto riportata accidentalmente sul lavoro e guaribile in giorni dieci salvo complicazioni: Corazzini Attilio di Gabriele, d'anni 16 falegname, Busatti Luigi di Pietro d'anni 23 fonditore ambedue da Udine e Romanelli Ugo di Vittorio d'anni 12 falegname da Basaldella per distorsioni all'articolazione del metacarpo falangeo del pollice destro riportata accidentalmente. Guariranno in giorni sette.

Ricerca di praticante. Una spettabile Casa commerciale della città fa ricerca di un apprendista per lo studio (bene inteso senza stipendio).

Si richiede una bella calligrafia. Età dai 16 ai 18 anni.

Dirigere offerte in iscritto alla Redazione di questo giornale, sotto « Apprendista n. 1900 ».

Monte di pietà di Udine. Martedì 26 giugno vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 31 agosto 1898 e descritti nell'avviso esposto dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

20 - 6 - 1900	ore 9	ore 15	ore 21	21/6 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare	751.7	750.7	750.3	750.1
Umido relativo	70	55	67	[illegible]
Stato del cielo	misto	misto	cop.	misto
Acqua cad. mm.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Velocità e direzione del vento	calma	2 W	calma	1 S
Term. centigr.	25.0	24.8	21.4	22.0

20	Temperatura	massima	26.4
		minima	18.2
		minima all'aperto	17.0
21	Temperatura	minima	16.6
		minima all'aperto	17.9

Tempo probabile:

Venti deboli vari, cielo vario sulla valle Padana quasi sereno altrove, qualche temporale.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE DI UDINE.

L'assassinio di Rualis.

Udienza ant. del 20.

Presidente Vanzetti comm. Vittore. Giudici Cosattini e Sandrini, P. M. Specher.

Difensori: per Jacuzzi avv. Girardini e Levi; per la Zanutigh avv. Franceschinis e Driussi.

Accusati: Zanutigh Anna e Jacuzzi Paolo.

A proposito di una pubblicazione.

Avv. Driussi — Domando la parola. Siccome il *Cittadino Italiano* di ieri pubblica una dichiarazione firmata da molti di Rualis, fra quali il D'Assenso, inteso ieri. Osservo che questi depose certamente dopo aver firmata quella dichiarazione intesa a rivendicare l'onore del parroco don Sabot ed a chiedere la condanna della Zanutigh. Domando che una copia di quel giornale sia allegata al processo.

P. M. Si oppone, desiderando che quello che viene pubblicato dalla stampa, non abbia ad influire sulla coscienza dei giurati.

Driussi. Solleva formale incidente.

La Corte respinge la domanda dell'avv. Driussi, il quale all'uopo fa riserva.

Continuano gl'interrogatorii.

Marion Libera. La sera del 12 ottobre si trovava in casa di Jacuzzi a spannocchiare. Il Jacuzzi rincasato alle 8 e tre quarti, tornò via subito dopo, dicendo che andava a cena da Grinovero.

Movia Gio Batta, da Rualis. Dice che Grinovero, quando aveva denari usava portarli sempre indosso. Tre anni fa ebbe da lui in prestito 100 lire, che restituì il 5 o 6 ottobre 1899.

Pres. — In che monete avete restituita la somma?

Teste — In carta da dieci.

Pres. — Vi rilasciò ricevuta?

Teste — Nossignor. Egli me le aveva date sulla parola e io istessamente le ho restituite.

Pres. — Pagavate l'interesse?

Teste — Dieci lire all'anno.

Marcoa Maria, da Cividale. Conosce la Zanutigh, e dà di lei buone informazioni.

Avv. Driussi. Sa che la Zanutigh e una sua figlia venne da lei e per quale causa?

Teste — Sissignor perchè il padre, aveva bastonata la ragazza.

Tomba Maria d'anni 17, da Cividale, sarta. Conosce la famiglia della Zanutigh. Depone come la precedente, e soggiunge che la ragazza non volle più far ritorno a casa, ma andò invece a servire.

Fanna Luigi, da Cividale. Sentì dire che Giacomo Grinovero possedesse qualche capitale e che prestava denari verso cambiali.

Scolli Antonio, oste da Rualis. Dice che parecchie volte la Zanutigh si lagnò che il marito non le dava denari pei bisogni della famiglia, lasciando patire la fame, moglie e figli.

Sentì dire che Giacomo Grinovero aveva denari e li dava a mutuo.

Avv. Driussi — Sentiamo dalla accusata se sa a chi aveva prestato denari suo marito.

Accusata. — Cita diversi nomi di debitori verso suo marito e dice che egli ebbe a consumare 3500 lire in una causa durata parecchi anni.

Scampa Maria, dice che Grinovero dava pochi denari in famiglia e che la Zanutigh doveva fare sacrifici per sostentare i figli. Dà buone informazioni della Zanutigh.

Zalli Vincenzo, mugnaio da Cividale. Non sa se Grinovero avesse avuti nemici.

Avv. Driussi — Fu il teste derubato di due ruote?

Teste — Sissignor.

Avv. Driussi — Sa chi le ha rubate?

Teste — Nossignor.

Avv. Driussi — Si domandi alla accusata se una volta suo marito portò a casa due ruote.

Pres. — Ma non siamo qui per fare il processo ad un morto.

Avv. Girardini — Siamo d'accordo su ciò, poichè la morte estingue l'azione penale.

Avv. Driussi — È per stabilire di certe abitudini che aveva il Grinovero e che dovevano crearglі delle inimicizie.

Flaibani Gio. Batta — Avendo una volta deposto in una causa che aveva il Grinovero e non avendo deposto come voleva lui, venne minacciato nella vita.

Cozzarolo Antonio, negoziante in granaglie a Cividale.

Fornì grano alla Zanutigh, per il che ha un credito di oltre 200 lire, a garanzia del quale la Zanutigh offrì una ipoteca. Dice che avendo chiesto il pagamento al Grinovero, questi rispose che non pagava i debiti della moglie.

Miani G. B., depone che Grinovero una volta ebbe a minacciare suo padre per questioni d'interesse.

Raiser-Garbin Anna, la Quaresima scorsa, trovandosi in un bosco, un uomo, che essa non conosce, le ebbe a dire che Grinovero, che voleva ammazzare gli altri, era morto ammazzato.

Moro Felice, da Cividale farmacista. Dà buone informazioni sul conto degli accusati.

L'udienza è levata alle 11.15.

Udienza pomeridiana.

Castellini Antonio, capo-guardia delle carceri di Udine. Chiamato a deporre se gli accusati furono visitati in carcere dai rispettivi figli, dice che dai suoi registri ciò non risulta.

Avv. Driussi — È presente all'udienza il sig. Raimondi, segretario della R. Procura, che potrà ciò dichiarare.

Pres. — Sig. Raimondi, favorisca.

Raimondi Girolamo, sostituto segretario alla procura del Re. Presenziò a due colloqui della figlia della Zanutigh con sua madre e ad un colloquio di Jacuzzi con suo figlio.

Avv. Driussi — Cosa raccomandava la Zanutigh alla figlia?

Teste — Raccomandava gli altri ragazzi e domandava notizie loro.

Mesaglio Giuseppe, da Pozzuolo, detenuto in espiazione di pena, per ferimento. E' compagno di carcere del Jacuzzi dal 4 gennaio. Dice che si lamenta sempre di dolori ad un braccio, tanto che dovette parecchie volte aiutarlo a mettersi la giacca.

Vide una volta, il 18 di marzo p. p. il pavimento lordo di sangue.

Baazzi Girolamo da Nimis, detenuto in espiazione di pena per oltraggio al pudore.

Da 6 mesi è compagno di carcere del Jacuzzi.

Depone come il precedente,

Miani Antonio, da Cividale, perito agrimensore, introdotto per equivoco di nome vien licenziato.

Miani Antonio, da Rualis. Da molti anni conosce Jacuzzi. Non gli consta della vociferata relazione con la Zanutigh. Dà buone informazioni sul conto di Jacuzzi.

Miani Caterina, da Rualis. Conosce Jacuzzi e ne conosceva anche la moglie. Si volevano bene, ma dopo non tanto perchè andava troppo di frequente dalla Zanutigh.

Pres. — Dicevano che fosse il *moroso* della Aaute?

Teste — Io no sai. No hai mai vidut.

Pres. — Jacuzzi, trattava bene sua moglie?

Teste — Sissignor.

Pres. — E la Zanutigh è una buona donna?

Teste — Sissignor.

Pres. — Trattava bene i figli?

Teste — Sissignor. Ma al sa che quand che son tang fruts e poc ce dai di mangià a si scugna questionà.

Pres. — Avete ragione.

Avv. Driussi — Questo tenga in mente il P. M.

Miani Giovanni. Depone che Giacomo Grinovero aveva denari sempre con sè. Parecchie volte ebbe da lui prestiti, senza rilasciare nè cambiali, nè ricevute.

Bosoutti Francesco, teste inteso ieri e richiamato.

Avv. Driussi — Parlò con il figlio della Zanutigh se la notte del 12 ottobre la Zanutigh fu a dormire e se Jacuzzi lo mandò via a frustate?

Teste — Il figlio della Zanutigh mi disse che quella notte la madre dormì nel suo letto. Il ragazzo mi disse che Jacuzzi lo mandò via, quando voleva salire sul carro, senza però frustarlo, dicendogli di andare a custodire i fratelli più piccoli.

Avv. Driussi — Sa che la Matelig Luigia e altre persone, chiamino nelle loro case i figli della Zanutigh, perchè dicano male della loro madre?

Teste — Sissignor. Sentii dire che questi ragazzi sono chiamati in diverse case del paese ove si parla male della madre loro, per suggestionarli.

P. M. — Dica il maresciallo cosa suppose riguardo ai 29 chicchi di zucchero rinvenuti attorno al cadavere.

Maresciallo — Appena vidi quei chicchi di zucchero, pensai che fosse una finta per sviare le traccie della giustizia.

P. M. — Le risulto che pochi giorni prima la Zanutigh avesse acquistato dello zucchero di contrabbando?

Maresciallo — Questo lo seppi perchè l'aveva detto una certa Fauna che l'aveva inteso dire da altre persone.

P. M. La mattina del 13 ottobre, quando lei andò in casa della Zanutigh, questa le disse che riteneva che suo marito fosse stato fermato dalla finanza?

Maresciallo — Sissignor.

Avv. Driussi — Nel suo verbale non ha ciò specificato. Dichiarò solo che la Zanutigh disse: ho paura l'abbiano fermato.

Maresciallo — Ma li ci vorrebbe altro a ricordarsi tutto!

Avv. Driussi. Apprezzeremo noi queste dichiarazioni.

L'istruttoria è finita.

Pres. — Dunque con questo la parte istruttoria è finita. Ella maresciallo, ha finito, ed è in libertà completamente.

Avv. Driussi — Vittima del P. M.

Pres. — Il maresciallo ha fatto il suo dovere. Domani mattina adunque incominceranno le discussioni orali.

L'udienza è levata alle 15.15 e rimandata a giovedì alle 10.15.

Oggi mentre parlava il P. M. (ore 11 e un quarto), un signore di Cividale trovantesi fra il pubblico svenne. Ci fu un po' di confusione cagionata da una donna che si mise a urlare.

Il signore venne portato fuori; fu chiamato un medico, che lo fece rinvenire.

Tribunale di Udine

Corruzione elettorale.

Querelante l'elettore Giuseppe Rieppi di Cividale. — *Imputati*: Ciconi Angelo, Mesaglio Antonio, Spilotti Nicolò, Cozzarolo Carlo, Blasigh Arduino, Zucco Luigi Pietro, Fragiacomo Nicolò, Margutti Valentino, Vidissoni Leonardo, Struchil Benvenuto, Majer Valentino, Fauna Augusto, Soranzetti Federico, Adami Giovanni, Adami Giovanni Antonio, tutti di Cividale; pel reato di cui all'art. 102 della legge Com. e Prov. per avere in occasione delle elezioni amministrative del 25 giugno 1899 in Cividale, alcuni offerto denaro e cibarie per ottenere il voto amministrativo, altri ricevuto denaro e cibarie per dare il proprio voto allo stesso partito.

Giudici: Goggioli, presidente, Antiga e Osboli; P. M. Bonga.

Parte Civile: avvocati Franceschinis Erasmo di Udine, Ronini Pietro di Verona e Venturini Riccardo di Cividale.

Difensori: avvocati Bertacioli, Caratti, Ballini, Sartogo di Udine e Pollis di Cividale.

Udienza antimeridiana del 20.

(Continuazione, vedi numero prec.)

Il P. M. da parte sua pure si oppone al rinvio chiesto dalla nuova Parte Civile, osservando, fra altro, che non è nemmeno dimostrato se il Bacoino sia veramente elettore.

L'avv. *Tavasani* replica all'avv. Franceschinis ed al P. M. osservando che dopo l'ordinanza del Tribunale non si tratta più di decidere sulla sua qualità di elettore, ma bensì di vedere se il Bacoino ha o no il diritto di appellare dalla ordinanza come definitiva per lui e quindi di ottenere il rinvio della causa.

L'avv. *Caratti* facendo sua la domanda di rinvio dell'avv. Tavasani dimostra come l'ordinanza del Tribunale sia definitiva e quindi giustificato il rinvio.

L'avv. *Bertacioli* con nuove dimostrazioni giuridiche suffraga la domanda di rinvio.

Il Tribunale si ritira, indi con nuova ordinanza respinge il chiesto rinvio.

Udienza pomeridiana.

Bier Pietro dice che nel giorno delle elezioni Augusto Fauna gli disse che lui e Arduino Blasig ebbero lire 3 per ciascuno per votare la lista dei moderati; non sa poi se le ebbe dal Carlo Cozzarolo e dal Ciconi.

Giovanni Pretto, d'anni 57, da Cividale. Dice d'aver ricevuto lire 3, dallo Spilotti, per votare per una certa lista, che però non gliela mostrò. È cognato del querelante Rieppi.

L'imputato Spilotti nega.

Bier Antonio d'anni 43, fornaio da Cividale. Avrebbe avuto l'offerta di lire 100 dello Spilotti per ritirarsi coi « suoi elettori » dalle elezioni.

Spilotti: Non è vero niente!

Il teste a domanda dell'avv. Caratti spiega poi che egli credeva di aver influenza sugli elettori democratici.

Luigi Marzoan d'anni 47, da Vergnis. Udì da Rieppi e da Federico Soranzetti, che questo ultimo ricevette lire 4.80 per votare una certa lista; ma il Soranzetti aggiunse d'aver votato per chi aveva voluto.

Soranzetti ammette d'aver detto per scherzo al Rieppi d'aver ricevuto lire 4.80, senza però aggiungere altro.

Al teste si fanno parecchie contestazioni dall'avv. Caratti.

Rodolfo Della Rovere, d'anni 26, diurnista alle imposte di Cividale. Nel giorno delle elezioni si trovò nell'osteria Majer; qui entrò Nicola Fragiacomo, che avrebbe detto: « Nella stanza di là si mangia *gratis* » e crede che abbia pure soggiunto: « Paga il Cozzarolo che diede lire 100 al Majer ». Il Fragiacomo però alcuni giorno dopo disse al teste di non aver riferito nulla a carico del Cozzarolo.

Zuiani Giacomo. Zucco gli disse di aver ricevuto dal Mesaglio due lire.

Zucco, interrogato, ammette di aver avuto due lire ma votò liberamente.

Stagni Alessandro. Apprese da alcuni operai che si trovavano nell'osteria « Mulinarie » che Angelo Cicconi doveva giungere fra loro per consegnare il corrispettivo del voto. Con lui c'era Bottussi Vittorio. Non sa poi se quegli operai ricevettero denaro. Vidissoni Leonardo gli disse di aver ricevuto tre lire da Antonio Mesaglio.

Vidissoni invece dice di aver detto che poteva riceverle. Lo Stagni può aver frainteso. Alla sezione II vide il Cozzarolo Carlo mostrare al Nassig una manata di danaro dicendo: — Qua ne abbiamo ancora.

Pittia Luigi. Il dott. Manzini gli chiese se fu a mangiare le *trippe*, ed egli rispose che la sua coscienza non la vende.

Trovò Margutti che ragionava con due contadini ai quali aveva offerte lire due e che dicevano che da un'altra parte ne potevano avere tre. Il Margutti gli disse: — Guarda quei muli di contadini, prima dicono una cosa e poi un'altra; hanno due lire e ora si rifiutano.

Il Margutti disse ai contadini: — Aspettate qualche momento che si potrà combinare.

Margutti ammette di aver spinto gli elettori a votare per la lista liberale, ma nega perfino aver parlato col teste.

Brun Arrigo — Andò verso le 9 all'osteria Meyer col Brosadola; nella stanza vicina c'era una cena. Fragiacomo gli disse: — Questa sera si mangia e si beve *gratis*, perchè paga Cozzarolo — Questi consegnò all'oste 150 lire.

Il giorno dopo Fragiacomo gli disse che Cozzarolo voleva che pagasse, ma egli non voleva pagare, perchè invitato da suo cognato.

Gabrici Corrado perito — Vidissoni Leonardo gli disse di aver avuto 3 lire dal Mesaglio. Gli disse ciò quasi pentito dell'azione fatta; aggiunse poi di aver liberamente votato per la lista del suo cuore.

Sentì il Commissario dire al Cozzarolo: — *Da brao Carlut;* incoraggiandolo a *lavorare* per la lista moderata. Sentì a dire che il Commissario aveva poi disapprovato le corruzioni.

Vidissoni dice che il Gabrici può aver frainteso.

Zanetti Francesco — La voce pubblica diceva che chi votava pel partito di cui Cozzarolo era galoppino riceveva tre lire. Per lui respinse tre lire offertagli dal Cozzarolo. C'era presente Pietro Murloni e Donati Angelo.

Cozzarolo nega di aver parlato col Zanetti, parlò cogli altri e li consigliò a votare per la lista municipale. Non diede a nessuno 3 lire.

Qui la Parte Civile interrompe il teste, e Cozzarolo le rivolge un brusco « Zitto! » del quale l'avv. Franceschinis si risente, richiamando l'imputato. Difesa, Parte Civile e Presidente gridano; infine, ristabilita la calma, l'interrogatorio del teste continua, con la spiegazione di alcune sue contraddizioni.

Cicuttini Angelo — Sotto la loggia, Spilotti Nicolò gli disse che se votava per la lista municipale gli avrebbe dato una lira. Gli diede infatti la scheda ma egli non avendo per questa votato fu ingiuriato dallo Spilotti. Correva voce che alcuni giovanotti « mangiarono sulle elezioni ».

Spilotti afferma che il teste gli chiese la lira, non lui la offerse; ed era presente Grinovero Antonio.

Il teste nega questo.

Murloni Raffaele — Sentì che per le elezioni si pagava da mangiare e da bere da *Struchil*.

Andò in questa osteria, ordinò da mangiare alla serva, dicendo esser di quelli che votano pel Municipio. Mangiò e bevve e chiesto il conto gli fu detto che era pagato. Egli, però, fu a mangiare dopo aver votato.

Allora, vedendo che il conto di prima era pagato, mangiò dell'altro e pagò.

La *Struchil*, ostessa, sostiene che, fatti i suoi conti, ella si trovò pagata.

L'udienza viene sospesa; sono le 4 e mezza.

*

Si riapre il dibattimento alle ore 5. Continua l'assunzione dei testi.

Galanda Carlo — Fu a mangiare dalla *Struchil*, assieme al Murloni dopo esser stato a votare. Lui non parlò con la serva. A mangiare erano circa 12. Murloni gli disse che pagava Mesaglio.

Verri Antonietta — È la cameriera della osteria Struchil — Non si ricorda del giorno delle elezioni. Nega tutto.

Il Presidente le contesta che nel suo interrogatorio ammise averle la sua padrona detto che Mesaglio le ordinò di portar da bere ad una compagnia. La minaccia d'arresto perchè nega di aver detto quanto sopra al Pretore.

Teste. Non mi ricordo di aver detto che chi mangiava di più del destinato doveva pagare.

Galanda Carlo riafferma quanto disse nella sua deposizione.

La teste nega di aver detto che il conto era pagato.

Murloni Raffaele chiese il conto alla Verri che dichiarò esser pagato.

La teste non si ricorda niente. Ammette che tante volte Mesaglio pagò ai suoi coloni da mangiare e da bere.

Non potendosi cavar nulla la teste viene licenziata.

Zannoli Giovanni — Dopo aver votato andò dalla Struchil, ove trovò altri.

La serva gli chiese se era stato a votare, risposto sì, andò di sopra a mangiare e bere. Dopo domandò alla serva cosa c'era da pagare — Nulla, essa rispose.

Insistendo lui per sapere chi pagò la serva gli disse: — Mesaglio.

La *Verri* nega di aver detto ciò perchè *non lo conosce*.

Il presidente la richiama alla verità. Essa dice che fu il Pretore a metterle in testa quelle cose; ella non sapeva niente di elezioni.

Viene chiamato

Mulero Giacomo, ma la difesa solleva il *decimo incidente* sulla riserva da essa fatta per la lista dei testi di Parte Civile.

Ballini sostiene che la lista della parte civile non è valida e domanda che tutta sia respinta.

Franceschinis per la P. C. insiste perchè vengano sentiti tutti i testi.

Sartogo ribatte le argomentazioni della P. C. e domanda che la lista sia respinta.

Bertacioli domanda che la lista intera sia esclusa; sostiene la tesi che il Rieppi non ha diritto di costituirsi parte civile.

Benini per la P. C. domanda che siano respinte le domande della difesa essendo valida la sua costituzione.

Caratti chiede l'esclusione della P. C. di Rieppi.

Il processo Metz.

Cassato per la seconda volta! — Rinviato a Verona.

Roma 20 — La sentenza nel processo contro Enrico Metz, pronunciata ultimamente dalle Assise di Padova, fu cassata dalla Corte Suprema di Roma.

— Il ricorso fu prodotto dagli avvocati on. Girardini, Bertacioli, Pagani e Indri, e fu discusso all'udienza dal deputato Ruffoni e dall'avv. Giovanni Indri.

— La sede destinata al nuovo giudizio è quella dell'Assise di Verona.

Tribunali di fuori.

Un violento incidente fra due illustri avvocati.

Roma 20 — Oggi il dibattimento per il processo di diffamazione contro il *Popolo Romano*, per l'affare dei documenti leopardiani protesi apocrifi, fu turbato da un violento scambio d'ingiurie fra i due patrocinatori opposti: Ferri e Bonacci.

Vi fu anche colluttazione e minaccia di peggio.

Gli amici si adoperano a sopire il grave dissidio.

Mentre pende un processo.

A proposito di una pubblicazione.

Nell'udienza di ieri all'Assise l'avv. Driussi (*V. Resoconto*) ha richiamato la attenzione su una pubblicazione fatta dal *Cittadino*; il rappresentante del Pubblico Ministero — cui pure, per la sua tesi d'accusa, quella pubblicazione avrebbe potuto giovare — nobilmente dichiarò non potersi ammettere influenze o pressioni estranee sulla coscienza dei Giurati; e la Corte approvò questo concetto.

La pubblicazione cui si allude è un « comunicato » comparso l'altro ieri nel foglio clericale. In esso si protesta virulentemente contro le parole rivolte dall'accusata contro il teste Don Giacomo Sabot, e si inveisce contro l'accusata stessa, invocandone, senza veli, la condanna, mancando la quale si esprimono molto chiare minaccie. — Se ne giudichi:

« Si riservano (*i sottoscritti*) — dice il comunicato — *si riservano poi* collettivamente, se sarà il caso, d'imporre (!!!) *alla Zanuttigh* istessa *una pubblica riparazione*, in seguito al verdetto che pronuncieranno i Giurati nella causa che si discute contro di essa. *Il qual verdetto*, a riuscire poco favorevole *pella Zanuttigh*, a giudizio di tanti altri, deve influire *ben molto la qui accennata spudoratezza di essa donna* ».

Ciò appare semplicemente enorme.

Dare un attestato di stima e di affetto ad un sacerdote che si ritenne offeso (se pure han valore d'offesa le parole di un imputato che reagisce contro tutto ciò che l'accusa!) può essere un fatto gentilmente inspirato; ma attaccare un accusato su cui pende la spada della giustizia punitrice!...

Mentre pende il processo, un imputato, qualunque sia il pensiero o l'impressione di chi segue il processo, è semplicemente un « imputato »; nessuno ha diritto di proclamarlo « reo ». Questo innanzi alla legge.

Ma inveire sull'accusato — prendendo a pretesto il suo, sia pure, deplorevole contegno (la legge non fa carico all'accusato neanche se, a propria difesa, mentisce) — e minacciarlo collettivamente — e tentar pressione sull'animo dei giurati precedendone il verdetto — è cosa ignobile.

Questo innanzi alla morale.

Ed anche sentiamo il dovere di aggiungere: tutto questo sarà forse rispondente alla morale e all'educazione clericalesca, ma rispondente alla morale cristiana e ai mansueti precetti del Vangelo, non è.

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

La Compagnia Italia Vitaliani — *Come le foglie* — *Le modernissime* — *Le opere di Finnia*.

Dunque, è deciso.

L'ottimo Bolzicco, « memore dell'entusiastica accoglienza che ottenne in Udine l'attrice Italia Vitaliani, così al « Minerva » come al « Sociale », nelle diverse straordinarie rappresentazioni per cui egli ebbe a scritturarla, e desideroso di far udire a questo pubblico la commedia *Come le foglie* che riportò ovunque il grande successo, e che a buon diritto è reputato il capo lavoro del teatro moderno, si pregia di annunciare che Italia Vitaliani con la eletta Compagnia, del tutto rinnovata, tornerà a questo Teatro Minerva, per dare un breve corso di rappresentazioni dal giorno 3 all'8 luglio p. v. ». — Così egli stesso ci comunica.

Nel repertorio avremo: *Come le foglie*, il grande successo ultimo di Giacosa, e altre due nuovissime commedie, che ottennero il plauso d'altri teatri e le lodi dei critici più competenti: *Le opere di Finnia* di Francesco Caputo e *Le modernissime* di Clarice Tartufari, premiata al concorso Gallina.

Non dubitiamo che la venuta della Compagnia Vitaliani sarà salutata dalla intellettuale nostra cittadinanza come un lieto avvenimento.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

DALLA CAPITALE.

La crisi è stazionaria — I consigli alla Corona.

Roma 21 — Nessuna notizia positiva sulla soluzione della crisi, che sembra presentare maggiori difficoltà del preveduto.

La necessità di un indirizzo largamente liberale s'impone tanto più, in quanto che tale fu il consiglio unanime di tutti i dignitari consultati dal Re.

I torbidi nella Cina.

Le perdite cinesi a Taku — Preziose confessioni.

Roma 21 — Secondo telegrammi da Londra, nel combattimento a Taku caddero 700 cinesi, e circa 100 furono fatti prigionieri.

Fu catturato il nuovo incrociatore cinese *Hai-Yung*. Gli ufficiali e funzionari cinesi dichiararono d'essere stati incitati dal Governo alla guerra di distruzione contro gli stranieri.

L'attacco a Pekino — L'entrata vittoriosa? — L'imperatrice cerca... un nascondiglio.

Roma 21 — Si telegrafa da Parigi che le truppe russe con numerosi cannoni hanno attaccato da due parti Pekino.

Da Londra poi si telegrafa confermando la notizia che Seymour è entrato colle truppe internazionali in Pekino.

Si aggiunge che l'Imperatrice, prigioniera nel Palazzo, prepara la fuga e intanto cerca un nascondiglio sicuro.

Mercato dei bozzoli.

Udine 20 — Parziale oggi pesata Gialli ed incrociati gialli chilogrammi 71 e grammi 100 da lire 3.20 a 3.70 adequato generale 3.24. Doppi chil. 14 e gr. 700 da lire 1.00 a 1.00; adequato 1.00. Scarti chil. 76 e gr. 250 da lire 1.10 a 2.05; adequato 1.53. Totale complessivo pesata a tutt'oggi chilogrammi 666 e grammi 200.

Pordenone 20 — Gialli ed incrociati gialli, a tutt'oggi pesate chil. 900 da lire 3.55 a 3.62, adequato 3.5[illegible]

Gorizia 20 — Gialli incrociati gialli chil. 407, da corone 2 a 3, adequato 2.87.

Mercato dei grani.

Udine 21 giugno 1900.

Frumento	all'Ett. da L. —.— a	—
Granoturco	» » 11.50 a	[illegible]
Cinquantino	» » 10.40 a	[illegible].90

ENRICO MERCATALI, Direttore.
ANGELO PANTANALI, gerente responsabile.

MOSTRE CAMPIONARIE BERTELLI

MILANO ottagono Galleria Vitt. Em.

TORINO portici P. Castello, 25

NAPOLI via Roma, 301-302

il vero sapone finissimo - igienico - economico

SAPOL

è il sapone preferito per la pelle delicate delle signore e dei bambini. — La Società A. Bertelli e C. di Milano tiene un assortimento ricco, veramente superiore, di saponi, creme, dentifrici, acque odorose, tinture, depilatori, lozioni, pomate, ciprie, ecc. Eleganti e variate *chatulles* contenenti i veri prodotti di profumeria igienica Venus, Ducale, Flora: regali affascinanti per onomastici, compleanni e ogni altra carà ricorrenza di festa. Si spedisce gratis tavola *chatulles* a richiesta su biglietto visita.

I molti e reputati prodotti di **PROFUMERIA IGIENICA BERTELLI** costituiscono il miglior coefficente dell'arte squisita e fine di rendersi piacenti, oltre costituire il più sicuro coefficente dell'igiene.

Crema Venus, soavemente profumata, vaso L. 1.50, più cent. 20 per posta; due vasi L. 2.80, franchi di porto.
Estratto Venus, per fazzoletto, flacone L. 4.50, più cent. 60 per posta; due flaconi L. 9.—
Vellutina bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75; di cartone L. 2.—, più cent. 20 ss. per posta.
Lozion Venus semplice, profumata ed inodora } flac. L. 1.75, più cent. 60 per posta
Detta al Petrolio, antipellicolare per eccellenza } tre flac. L. 5.— franchi di porto.
Cosmetici antisettici Venus, pezzo piccolo cent. 60, grande L. 1.20; tre pezzi piccoli L. 1.60, grandi L. 3.20, franchi di porto.
Dentifrici, Profumeria Venus, *Ducale*, *Flora*: domandare elenco, che viene spedito anche dietro semplice richiesta su biglietto da visita.

LA PROFUMERIA

per la delicatezza e soavità del suo profumo molto persistente sia nell'essenza per fazzoletto, sia nella polvere di riso e nel sapone, è la preferita dalle signore eleganti.

Essenza per fazzoletto	**Bacio d'Amore**	flac. gr.	L. 2.50
Essenza	**Bacio d'Amore**	flac. bijou	» 0.50
Sapone	**Bacio d'Amore**	il pezzo	» 1.25
Polvere riso	**Bacio d'Amore**	l'astuccio	» 1.50
Scatola regalo	**Bacio d'Amore**	in vaso contenente estratto, sapone e polvere riso	» 10.00

Per la spedizione per posta dei due primi articoli aggiungere cent. 25; per gli altri cent. 80. A chi acquista l'assortimento completo di questa PROFUMERIA oppure la scatola regalo, sarà dato in dono il ballabile *Sêson BACIO D'AMORE* del maestro G. Mancuso-Piazza che costa lire 1.50.

LEVAMACCHIE - MIGONE
SAPONE AL FIELE
per levare le macchie dalle stoffe

Composto in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe, senza alterarne i colori per quanto delicati.

Costa cent. **50** il pezzo grande e cent. **30** il piccolo.

Per spedizioni a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

N. **3** pezzi grandi L. **1.50** — Piccoli cent. **80** franchi di porto.

Trovansi dai principali droghieri, profumieri e farmacisti.
Deposito generale da **A. MIGONE e C. — Milano** — Via Torino, 12.

Orario Ferroviario

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.25	O. 18.30	23.25
D. 20.23	23.05	M. 22.25	3.35
DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 6.02	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06
D. 17.10	19.10	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.45	D. 18.39	20.05
DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10
D. 8.—	10.40	M. 9.—	12.55
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20.—
O. 17.25	20.30	M. 20.45	4.10

(¹) Questo treno si ferma a Cormons 5 ore e 12 minuti.

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.48
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10
DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.20	O. 20.45	21.25

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.06	6.37	M. 7.05	7.35
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.40	13.11
M. 16.13	16.45	M. 17.16	17.46
M. 20.20	20.52	M. 21.10	21.41
DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
M. 7.50	10.—	M. 8.10	9.53
M. 13.41	16.	M. 13.16	16.04
M. 17.56	19.54	M. 17.36	20.18

Coincidenze: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.52. Da Venezia per Trieste alle ore 7.—, 10.21, 16.15 e da Venezia per Udine alle ore 5.25, 7.— e 10.30.

DA S. GIORGIO	A TRIESTE	DA TRIESTE	A S. GIORGIO
M. 6.10	8.45	M. 6.20	8.45
D. 8.59	10.40	M. 9.25	9.49
O. 13.35	14.—	M. 12.45	14.50
M. 15.06	19.45	M. 17.36	19.06
O. 21.37	23.35	O. 22.06	[illegible]

(¹) Questo treno si ferma a Cervignano.
(²) Questi treni partono da Cervignano.
(³) Questo treno parte da Portogruaro alle 20.40

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

Partenze DA UDINE R. A.	Partenze DA UDINE S. T.	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE S. T.	Arrivi A UDINE R. A.
8.—	8.20	9.40	6.55	8.10	[illegible]
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	[illegible]
14.50	15.16	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	[illegible]

GUARIRE RADICALMENTE

e **non apparentemente** dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattie segrete (Blennorragie in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò si adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e dell'**Iniezione Bayeda** che costa **lire 2**.

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e perfette guarigioni degli scoli si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unitamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (Blennorragie, catarri [illegible], e restringimenti d'orina). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA**. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. [illegible] consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 2** alla Farmacia **Antonio Teneo** successore al **Galleani**, — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Giacomo Comessatti, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

LA RICCIOLINA

vera arricciatrice insuperabile dei capelli, preparata dai FRATELLI RIZZI di Firenze, è assolutamente la migliore di quante ve ne sono in commercio.

L'immenso successo ottenuto da ben 6 anni è una garanzia del suo mirabile effetto. Basta bagnare alla sera il pettine, passando nei capelli perchè questi restino splendidamente arricciati restando tali per una settimana.

Ogni bottiglia è confezionata in elegante astuccio con annessi gli arricciatori speciali a nuovo sistema.

Si vende in bottiglie da L. 1.50 e L. 2.50

Deposito generale presso la profumeria **ANTONIO LONGEGA** — S. Salvatore 4825 — **Venezia**.

Deposito in Udine presso l'Amministrazione del giornale «IL FRIULI».

NOVITÀ SAPONE AMIDO BANFI NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi, Milano.* — **È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata**, mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo, poi è alla portata di tutti. Si vende a cent. **20**, **30** e **50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

DA NON CONFONDERSI COI DIVERSI SAPONI ALL'AMIDO IN COMMERCIO.

Verso cartolina-vaglia di lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. Vendesi presso tutti i principali droghieri, farmacisti e profumieri del Regno, e dai grossisti di Milano Paganini Villani e C. — Zini Cortesi e Berni — Perelli Paradisi e Comp.

In **Udine** trovasi vendibile presso il parrucchiere **Angelo Gervasutti** in via Mercatovecchio.

CENA FATALE!

[illegible]
Dopo una buine cene
[illegible]
Un got di **Amaro Gloria**
[illegible]

Trovasi vendibile all'ingrosso e al minuto in Udine presso il sig. Zanutti Giov. Batt., Piazza del Duomo.

Udine 1900 — Tip. Marco Bardusco